

**Sole 24 Ore, II**

*"Sacconi e Fini: garanzia stile Abi ai fondi pensione"*

Data:

**28/04/2010**

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore

sezione: IN PRIMO PIANO data: 2010-04-28 - pag: 8

autore:

## Sacconi e Fini: garanzia stile Abi ai fondi pensione

ROMA

Un fondo di garanzia a tutela delle prestazioni dei fondi di previdenza integrativa, sul modello di quello costituito dall'Abi per le banche. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, sottoscrive in pieno la proposta lanciata dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, in occasione della Relazione annuale 2009 dell'Inps. Secondo Fini solo un più largo accesso alla previdenza integrativa può risolvere il nodo della basse coperture delle pensioni future, quelle che andranno nelle tasche delle generazioni di lavoratori che hanno avuto le carriere più incerte (è uno dei temi centrali delle proposte di politica economica di Fini, come si legge nell'articolo a pagina 19). Di qui l'invito a rendere la previdenza complementare una «priorità strategica» per il paese anche grazie al sostegno «di un serio punto di riferimento istituzionale» che potrebbe essere rappresentato da un polo pubblico di garanzia. Sacconi concorda e aggiunge, però, che il fondo «può essere incoraggiato e sostenuto dallo stato ma deve venire dai fondi pensione». Il ministro è poi tornato a escludere nuovi interventi sul primo pilastro previdenziale («abbiamo già compiuto riforme significative») compresa la possibilità di mettere mano anche all'equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne nel privato. Secondo Sacconi «le prossime sfide che attendono l'Inps riguardano invece quell'insieme di interventi che servono a coprire tutte le fasi della vita di un cittadino». Il ministro ha elogiato il ruolo svolto dall'istituto nella gestione degli strumenti di sostegno al reddito attivati per fronteggiare la crisi.

Il problema ora è la «ripresa debole dell'economia senza crescita dell'occupazione». Uno scenario che, associato alla necessità di mantenere ferma la barra dei conti pubblici, richiede un rinnovato contrasto al lavoro irregolare. «Servono - ha detto - controlli più efficaci nei settori dell'edilizia, l'agricoltura, il turismo e i servizi di cura alla famiglia». L'Inps «può svolgere un ruolo essenziale facendo sistema con gli ispettori del lavoro, i nuclei ispettivi specializzati della forze dell'ordine e lo scambio di dati con l'agenzia delle Entrate». Entro l'anno verrà poi avviata la sperimentazione del «fascicolo elettronico della persona attiva», per fornire le

informazioni sul futuro pensionistico e sul presente contributivo dei lavoratori. Nel suo intervento di chiusura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha riconosciuto nel «modello di efficienza» Inps l'esempio da seguire per attuare la riforma della Pa voluta dal ministro Renato Brunetta.

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDICAZIONE

Il ministro: niente equiparazione per uomini e donne Più lotta alle irregolarità e alle false invalidità